



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4253 Del 30/05/2024
Prot. n° 24/030140 Del 25/01/2024

Ditta Proponente: COMUNE DI LANCIANO

Oggetto: Progettazione definitiva ed esecutiva del ripristino ambientale del versante settentrionale della cava "Saraceni" in localita' Cerratina di Lanciano

Comune di Intervento: Lanciano (CH)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Fabio Pizzica (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Daniele Danese (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo istruttore: ing. Alessandro Colaiuda

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione trasmessa dal Comune di Lanciano in relazione all'intervento "Progettazione definitiva ed esecutiva del ripristino ambientale del versante settentrionale della cava "Saraceni" in localita' Cerratina di Lanciano" acquisita al prot. n. 030140 del 25/01/2024;





IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;
- il Decreto del Ministro dell’ Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che dalla documentazione presentata non si evince se l'area oggetto della progettazione (particelle 11 e 12) sia stata interessata in passato da escavazione e/o di parziale ripristino e ritenuto necessario acquisire maggiori informazioni in tal senso;

Ritenuto che nel caso in cui le particelle 11 e 12 siano state oggetto in passato di ripristino sia necessario escludere eventuali contaminazioni;

Tenuto conto che i fanghi derivanti da lavorazione di inerti non possano essere utilizzati come materiale per il ripristino in quanto non provenienti dal ciclo di coltivazione della cava in questione;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

- 1. Relazionare sullo stato di escavazione e/o di eventuale parziale ripristino delle particelle oggetto del progetto proposto;**
- 2. Qualora le particelle siano stato oggetto in passato di ripristino, effettuare un adeguato numero di indagini ambientali sulle particelle oggetto del progetto proposto al fine di indagare la presenza di eventuali contaminazioni;**
- 3. Prevedere modalità alternative ai fanghi derivanti da lavorazione di inerti per l'approvvigionamento del materiale di ripristino e descriverne la provenienza.**

Si assegnano 10 gg dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

dott. Antonello Colantoni (delegato)

dott. Fabio Pizzica (delegato)

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





ing. Eligio Di Marzio (delegato)
ing. Daniele Danese (delegato)
dott. Luciano Del Sordo (delegato)
ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione
Titolare: ing. Silvia Ronconi
Gruppo: dott.ssa Paola Pasta
FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

COMUNE DI LANCIANO (CH) – Progettazione definitiva ed esecutiva del ripristino ambientale del versante settentrionale della cava “Saraceni” in località Cerratina di Lanciano.

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Ripristino ambientale del versante settentrionale della cava “Saraceni” in località Cerratina di Lanciano
Amministrazione Proponente:	COMUNE DI LANCIANO (CH)
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Lanciano
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	57
Particella catastale:	7, 10, 11, 12, 96

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente l'intervento al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/progettazione-definitiva-ed-esecutiva-del-ripristino-ambientale-del-versante-settentrionale>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria Ing. Andrea Santarelli

Istruttore tecnico Ing. Alessandro Colaiuda



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

COMUNE DI LANCIANO (CH) – Progettazione definitiva ed esecutiva del ripristino ambientale del versante settentrionale della cava “Saraceni” in località Cerratina di Lanciano.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Camiscia Domenico
PEC	comune.lanciano.chieti@legalmail.it

Estensore dello studio

Cognome e nome referente	Lanti Enrico
--------------------------	--------------

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0030140 del 25/01/2024 Prot.n. 0516470 del 22/12/2023 Prot.n. 0516483 del 22/12/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0068949 del 20/02/2024

Elenco Elaborati

Pubblicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/progettazione-definitiva-ed-esecutiva-del-ripristino-ambientale-del-versante-settentrionale	
Documentazione istanza di VA <ul style="list-style-type: none"> Delega Comune firmata DICHIARAZIONE-signed Relazione geologica..pdf Relazione Tecnica-signed Studioambientale Cava ex_Saraceni.pdf Tav. temat. Saraceni.pdf	Integrazioni

Osservazioni e comunicazioni

Nel termine dei 30 gg non sono pervenute osservazioni.

PREMESSA

Il progetto prevede il **recupero di una ex cava di estrazione di ghiaia**, sita in **località Cerratina del Comune di Lanciano (CH)**, già di proprietà della Saraceni Industriale Srl (successivamente Betonsar Srl), **autorizzata dal Comune con atto n. 253 del 19/08/1998**, avente **validità di anni 5** con prima scadenza il 05/05/2002.

Successivamente, nel 2002 la ditta ha presentato una **richiesta di proroga di anni 2 per completare i lavori di ripristino ambientale**.

Il progetto di recupero ambientale dell'intera cava (come richiesto dall'Ufficio Attività Estrattive con nota prot. 227343 del 17/09/2013), non stravolge l'equilibrio consolidato e **si limita ad eliminare l'unica situazione di pericolo esistente dalle due scarpate verticali ancora presenti**.



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'area di cava oggetto del presente progetto è ubicata in località Cerratina in agro del Comune di Lanciano (CH) e si localizza in sinistra idrografica del fiume Sangro. Il lotto, avente superficie catastale di **m² 25.890**, censito in catasto al **foglio 57**, è costituito dalle seguenti particelle:

- 7 di m² 10.120,
- 10 di m² 11.980,
- 11 di m² 830,
- 12 di m² 1.080,
- 96 di m² 1.880.

Tutte le predette particelle sono state **acquisite in tempi recenti dalla società ECOLOGICA SANGRO SPA**, con sede in Lanciano (CH).

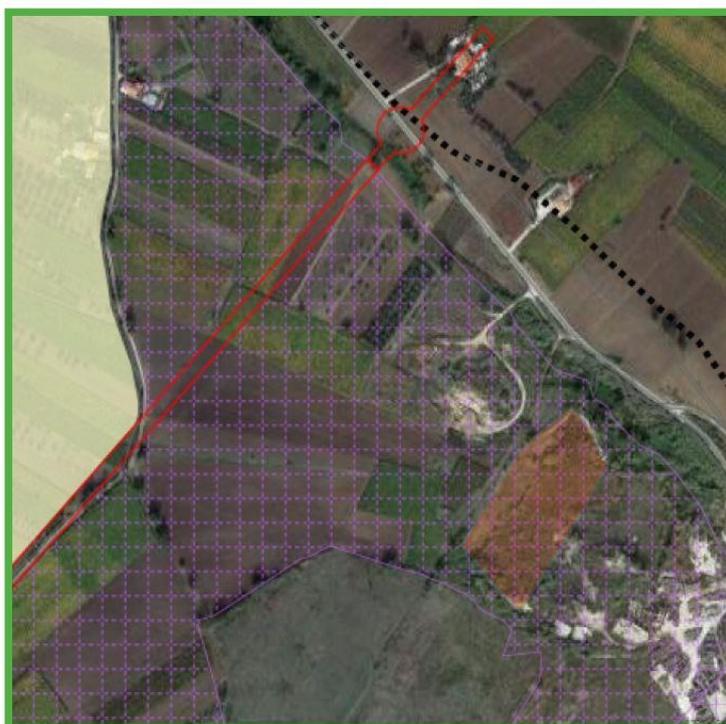
La parte più importante dei lavori interessano le particelle 11; 12 e, per piccola parte, la porzione settentrionale della particella 10.



Area di cava campita in rosso



Dal punto di vista urbanistico l'area ricade in zona D3 - “Zona per artigianato produttivo integrato – espansione” del PRG del Comune di Lanciano (CH), così come rappresentato nella cartografia riportata dal tecnico.

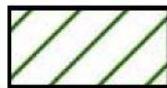


Zona D3 - per artigianato produttivo integrato - espansione D3.2

Stralcio PRG riportato negli elaborati dal Tecnico

2. Piano Regionale Paesistico e vincoli paesaggistici

Dallo stralcio del P.R.P. l’area in esame risulta censita come **area a “Trasformabilità mirata – B1”**.



Zona B1 - Trasformabilità mirata

3. Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico

L’area oggetto di intervento **risulta esterna** alle aree a pericolosità cartografate dal PAI.

4. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

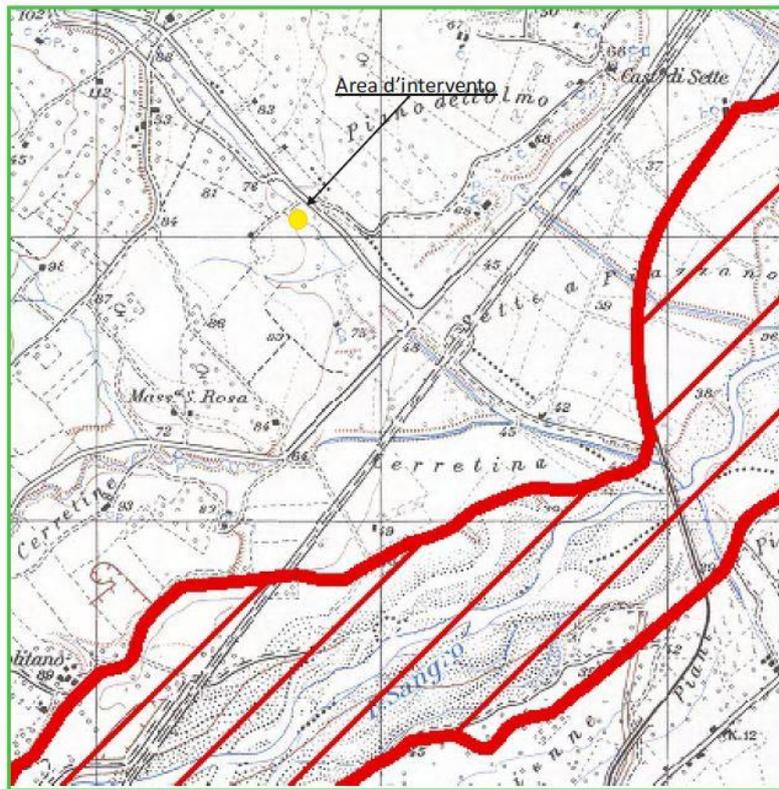
L’area **risulta esterna** alle aree a pericolosità cartografate dal PSDA.

5. Vincolo idrogeologico

Il sito in oggetto **non ricade** all’interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923.

6. Aree protette

Lo stesso non ricade all’interno di aree protette, ZPS, SIC o aree ricomprese nella rete Natura 2000, ma **diste circa 1 Km dal SIC IT7140211 – “Bosco di Mozzagrognà”**.



SIC It7140211 - Bosco di Mozzagogna



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato dei luoghi

In relazione è descritto che l’area interessata dai lavori in progetto è **attualmente ricoperta da vegetazione spontanea sia di tipo arbustivo che, in minima parte, arborea.**

Inoltre si riscontra **che non sono stati rilevati rifiuti** di alcun genere e, **escludendo la porzione settentrionale, che non si ravvisano situazioni di pericolo, presentando le pareti inclinazione prossima ai 30°.**

Il tecnico afferma che **l’inclinazione dei pendii periferici è prossima all’equilibrio e che situazioni di criticità risultano presenti nella zona nord**, dove si rilevano fronti di scavo subverticali.

2. Cronistoria della cava di ghiaia

Il tecnico specifica che la cava ha inizio con **autorizzazione** rilasciata dal Comune **n. 122 del 05/05/1997** per **anni 5**. Fu autorizzata una **proroga di anni 2** nel maggio 2002 **al fine di completare il ripristino ambientale.**

Il progetto di sfruttamento autorizzato **prevedeva la coltivazione della cava secondo gradoni circolari disposti ad anfiteatro.** In realtà durante l’attività estrattiva **si è proceduti a creare un’unica vasca con fondo a quota inferiore a quella autorizzata** e delimitata da pareti perimetrali subverticali.

Contestualmente venne chiesto la modifica parziale del progetto di ripristino, volendo realizzare un’area per lo stoccaggio di materiali inerti funzionale all’attività della Betonsar Srl, che nel frattempo era subentrata alla Saraceni Industriale nella proprietà dell’area. **Ulteriori variazioni** al progetto di recupero ambientale furono approvate **nel 2004.**

La società Iniziative Ambientali Srl, partecipata della Saraceni Industriale Srl, avanzò la proposta di realizzare nell’ex cava una discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi, respinta dalla Regione Abruzzo e definitivamente accantonata.

Da una ricerca agli atti del Servizio Valutazioni Ambientali, risulta **che la società Iniziative Ambientali Srl abbia presentato i seguenti progetti in procedura di valutazione ambientale:**

- Procedimento di VIA ai sensi del DPR 12/04/96 **per il Progetto di recupero geomorfologico** della cava sito in Contrada Cerratina **con materiali non pericolosi residui delle attività produttive e delle lavorazioni "Discarica di Rifiuti non Pericolosi"**, concluso con Giudizio n. 382/2004 **“FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI: La vasca di raccolta del percolato dovrà essere realizzata con doppio contenitore ispezionabile, al fine di assicurare un tempestivo intervento nel caso di accidentali perdite”;**
- Procedimento di riesame del **Giudizio n. 382 del 27/04/2004**, a seguito di **approfondimenti in merito alla presenza di falda**, concluso con una integrazione e del G. n. 382/2004 con la seguente prescrizione **“Il rispetto di tutti i requisiti tecnici dettati del Decreto Legislativo n.36 del 2003, nonché dalla L.R. 83 del 2000, anche in riferimento alla falda acquifera individuata dall'ARTA di Chieti”.**

Il proponente riferisce che durante l’attività della cava, all’interno del piano di cava **furono accumulati i fanghi derivanti dal lavaggio delle ghiaie** e i terreni di scarto accumulati durante l’attività di escavazione delle stesse, **dando così inizio all’attività di ripristino ambientale.** Questa attività sarebbe dovuta proseguire **fino al completo ripristino dei luoghi.** Ciò non avvenne e **si interruppe con la chiusura della Betonsar srl.**

Il proponente riferisce che, contrariamente a quanto previsto nel progetto originario, che prevedeva gradoni risultavano trasformati mediante riporto di terreno di risulta e terreno fertile preso da altri luoghi, scarpate con pendenze lievi e piantumazione di alberi e graminacee, **i lavori di ripristino ambientale realizzati consistono nella sola sistemazione della scarpata occidentale della vasca**, la cui pendenza è stata ridotta fino a valori inferiori a 30°, e nel parziale riempimento, con fanghi di lavaggio di inerti, di parte della sezione meridionale della vasca di scavo.

Il volume di terreno stimato dal presente studio per la riprofilatura del pendio è di 5.350 m^3 , tenendo conto del processo di rimaneggiamento subito da un terreno scavato e trasportato con camion, stimabile in circa il 30%, a questo valore **dobbiamo aggiungere 1.605 m^3** . Pertanto il tecnico considera un **volume di terra necessaria per il ripristino dei luoghi di circa 7.000 m^3** .

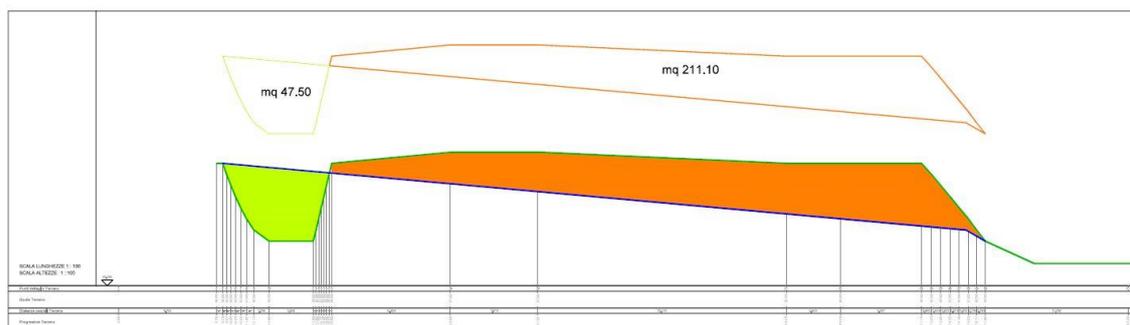
Di seguito si riporta lo stralcio della planimetria e di due sezioni tipo che danno evidenza del lavoro di ripristino previsto.



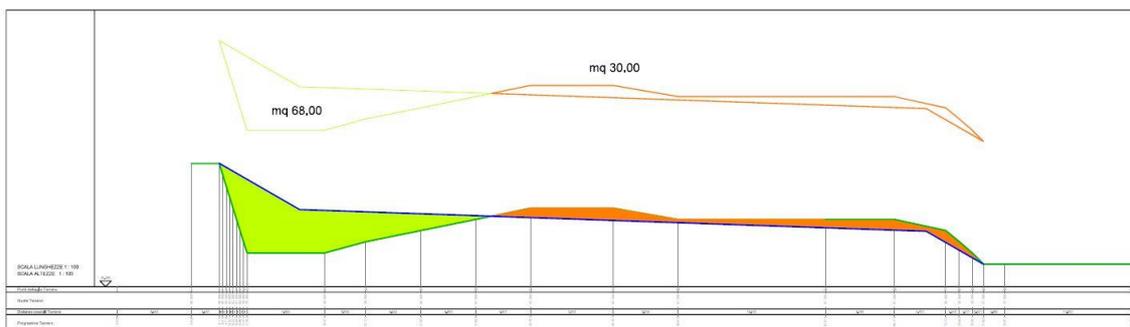
Intervento di livellamento

SEZIONI

scavo riporto



P1



P2

SCAVO			
sezioni	sup.	distanza	volume
n°	mq	m	mc
0	0,00		
		5,00	527,75
1	211,10		
		5,00	602,75
2	30,00		
		0,00	0,00
3	0,00		
		0,00	0,00
4	0,00		
		0,00	0,00
5	0,00		
		0,00	0,00
6	0,00		
		0,00	0,00
0	0,00		
SOMMA			1130,50

RIPORTO			
sezioni	sup.	distanza	volume
n°	mq	m	mc
0	0,00		
		5,00	118,75
1	47,50		
		5,00	288,75
2	68,00		
		10,00	696,00
3	71,20		
		10,00	801,50
4	89,10		
		10,00	987,00
5	108,30		
		10,00	1130,50
6	117,80		
		10,00	589,00
0	0,00		
SOMMA			4611,50

Calcolo dei volumi

Il tecnico dichiara che **per il ritombamento si utilizzeranno terre di scavo**, in accordo con le prescrizioni del Decreto Autorizzativo Regionale n. 8 del 01/02/2001, **conformi alle condizioni dell'art. 184 bis del D.Lgs. n. 152/06 e del DPR 120/17 e relative modifiche apportate dal D.Lgs. 116/20**.

Le predette terre deriveranno per la parte maggiore del rimodellamento morfologico delle scarpate indicate e per la parte mancante da terre di scavo conformi reperite sul mercato.

Il piccolo volume di terre del cappellaccio, depositato a monte della scarpata occidentale, sarà utilizzato per il ricoprimento finale del pendio risultante.

Si specifica che, poiché il tempo trascorso per il riutilizzo dei terreni di cappellaccio, scavati nella fase preliminare dell'ex cava, è superiore ai limiti fissati dalla normativa, per il riutilizzo degli stessi, è prevista una verifica tramite test di cessione.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Geologia ed idrogeologia

Nella relazione geologica si afferma che nel settore nord-occidentale e sud-orientale dell'area in studio affiorano terreni argillosi che fissano, per gran parte i limiti morfologici della piana. Questi sono costituiti da argille grigio-azzurre con intercalazioni sabbiose di età plio-pleistocenica, immergenti generalmente verso SE.

I sedimenti argillosi costituiscono il substrato dei depositi alluvionali dei tre ordini di terrazzi e della piana alluvionale. I depositi alluvionali terrazzati antichi del versante sinistro presentano spessori fino a 25 metri con caratteristiche granulometriche simili a quelle della coltre di fondovalle.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

COMUNE DI LANCIANO (CH) – Progettazione definitiva ed esecutiva del ripristino ambientale del versante settentrionale della cava “Saraceni” in località Cerratina di Lanciano.

I terreni affioranti sulla piana in cui è stata svolta l'attività di cava sono rappresentati da depositi alluvionali olocenici, dall'osservazione delle scarpate di cava si riconosce la seguente successione stratigrafica, che dall'alto verso il basso, è costituita da:

- Orizzonte A - Terreno agrario sabbioso limoso giallastro, spessore medio 1,0 mt.
- Orizzonte B - Ghiaie a scarsa cementazione in matrice sabbiosa presente in percentuale variabile, alla base si osserva un sottile strato di sabbia limosa giallastra, spessore medio 10 mt.
- Orizzonte C - Limo argilloso grigio consistente.

Inoltre si specifica che nell'ex cava Saraceni l'attività estrattiva ha interessato il corpo del terrazzo fluviale di terzo ordine nella parte prossima alla scarpata frontale che delimita l'unità morfologica verso la piana fluviale, separandola dal terrazzo di ordine inferiore.

I banchi ghiaiosi, sede di circolazione freatica, poggiano sul substrato argilloso plio-pleistocenico impermeabile che funge da acquiclude. **La falda nell'area ha scarso spessore e carattere stagionale.**

Le acque di precipitazione sono drenate dai sedimenti grossolani permeabili, dando origine ad una modesta circolazione sotterranea all'interfaccia ghiaie-argille con verso di flusso orientato da NW a SE.

Secondo il tecnico la matrice ambientale più esposta agli agenti inquinanti è quella relativa ai corpi idrici sotterranei in conseguenza delle caratteristiche idrogeologiche dei terreni alluvionali con ghiaie molto permeabili in affioramento.

Pertanto in relazione risultano le seguenti considerazioni:

- **La coltivazione della cava ha interessato terreni privi di falda e non vi sarà interferenza con la circolazione idrica sotterranea;**
- Saranno impiegate solo terre di scavo non contaminate e terreno vegetale proveniente dalla cava stessa e non è previsto alcun tipo di trattamento delle terre. Inoltre non sono previste in cantiere macchine che necessitano di raffreddamento ad acqua, quindi non si avrà immissione nei terreni di acqua o altri liquidi.

Stabilità del pendio

Il tecnico riporta le caratteristiche geotecniche dei terreni, prese dalla documentazione a corredo della richiesta di autorizzazione originaria della ex cava:

- Peso specifico $> 2.0 \text{ t/m}^3$
- Angolo d'attrito $> 35^\circ$
- Modulo di compressibilità $> 100 \text{ Kg/cm}^2$

Nello studio si evidenzia che il recupero della parte periferica settentrionale della cava è previsto riportando le scarpate periferiche ad una inclinazione maggiore uguale a 30° .

2. Effetto cumulo

Il tecnico specifica che l'incidenza dell'intervento sull'ambiente circostante è molto limitata, tenendo conto che i lavori di ripristino, per il loro carattere discontinuo, per il ridotto impatto acustico e la bassa emissione di polveri comportano una interferenza ambientale molto bassa e limitata all'interno dell'area dell'ex cava.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria: Ing. Andrea Santarelli

Istruttore Tecnico: Ing. Alessandro Colaiuda